



MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 1995

Il presidente attacca gli sprechi miliardari del mondo del pallone: «Più austerità»

## Scalfaro: «No al calcio d'oro»

### Divi e star formato esportazione

GIANFRANCO PASQUINO

**S**ERIAMENTE PREOCCUPATO dal disavanzo della bilancia dei pagamenti il presidente Scalfaro ha implicitamente suggerito ai padroni delle squadre di calcio italiane di non comprare più costosi giocatori stranieri e di vendere, se ci riescono, qualcuno dei loro pezzi pregiati all'estero. Possibile dev'essersi chiesto il presidente, che sia persino più facile trovare compratori australiani e arabi per una rete della Fininvest piuttosto che trovare acquirenti per i nostri osannati marcatori di reti? Dal Giappone, mentre in attesa di accogliere Daniele Massaro e, chissà, magari se indovina il culto religioso giusto, anche Roby Baggio ha già inviato una protesta ufficiale. L'autoesportatosi cavaliere per menti calcistiche Totò Schillaci. Insomma, Totògot ci ricorda che non acquistiamo soltanto giovani stelle straniere, ma siamo anche abbastanza furbi da esportare le nostre stelle cadenti. Piuttosto non ci va tanto bene con gli allenatori visto che ci hanno appena restituito il Trap. Toccherà, comunque all'Isit fare il bilancio delle importazioni-esportazioni in materia (fra parentesi adesso esportiamo anche giocatori di basket Vincenzo Esposito e Stefano Rusconi).

Il presidente Scalfaro ha mirato a un bersaglio fin troppo facile: costi e stipendi dei grandi calciatori. In questo modo si è, almeno temporaneamente, ma praticamente, allineato con le posizioni della Fiat così duramente espresse e mantenute da Umberto Agnelli nella (non) trattativa con Baggio. La critica presidenziale va dritta a colpire Moratti (Gianmarco non si preoccupi Letizia), la cui signorilità cede un po' troppo di fronte ai capricci della esigente signora Ince, mentre Galliani-Berlusconi, stufo di subire gli effetti di questa impar condicio di critiche moralistiche, insomma di essere sul banco degli imputati (pardon) solo perché ricchi di successo vorrebbero rateizzare il costo del codino buddista.

**Q**UESTE CRITICHE presidenziali faranno scalpore e intenderanno per lo spazio di qualche pomeriggio domenicale. Ma Scalfaro sbaglia sul punto forse più importante: il calcio è e rimane lo sport più popolare non soltanto perché il più seguito dai tifosi e perché è il più praticato dai ragazzi (e forse anche dalle ragazze) ma in special modo perché è lo sport più democratico. Costa poco o niente praticarlo e si può diventare bravissimi a prescindere dai doni di natura: statura muscolatura caratura. Il non molto alto non molto prestante, non molto snello Maradona docet (evviva ho trovato il termine latino che sicuramente giungerà al cuore di Scalfaro). Perdiapà, il calcio giocato richiede grande solidarietà. La squadra ovvero lo spogliatoio è l'ultimo collettivo solidaristico rimasto.

Certo di tanto in tanto spuntano sprechi e superingaggi. Senza voler cercare di alleviare il problema scaricandolo sulle altre categorie ci sono fior di cantanti di presentatori di manager e di imprenditori impresari che guadagnano cifre fuori dal comune e senza nessun rapporto con la loro capacità di suscitare entusiasmi collettivi. Bisognerebbe calmierare un po' tutti e magari provare a vedere se qualche paese straniero vuole importare i nostri rappresentanti più famosi di quelle categorie (a proposito bentornata Raffa). Chi può onestamente sostenere che avremmo perso il referendum sulla Mani-manì se avessimo potuto porre con fermezza l'alternativa fra continuare a veder giocare Marco Van Basten invece di Mike Bongiorno? Ecco, il punto è che il calcio è molto più democratico della stessa tv. Almeno garantisce una frequente rotazione di protagonisti persino e nel caso del grande contrattacco olandese purtroppo dei migliori.

■ L'anatema di Oscar Luigi Scalfaro si è abbattuto sul calcio ieri mattina il Presidente della Repubblica, nel corso di un incontro al Quirinale con i rappresentanti delle associazioni e degli enti che promuovono il modello sport-solidarietà, ha pronunciato parole molto dure nei confronti del mondo del pallone. «Siamo di fronte ad una situazione patologica», ha detto Scalfaro, parlando del calcio in Italia. Dopo aver elogiato gli enti come l'Uisp e la Legambiente per le attività svolte in campo sportivo, il Presidente della Repubblica, prendendo spunto dalle contestazioni in piazza della settimana scorsa da parte dei tifosi della Lazio

### E a Losanna gli azzurri di Sacchi incontrano la Germania

S. BOLDRINI P. FOSCHI  
ALLE PAGINE 10

per il caso Signori, ha duramente criticato tutto il sistema-calcio denunciandone i costi spropositati e le contraddizioni interne.

Dalle polemiche di Roma, alle gesta della Nazionale di Amigo Sacchi a Zungo Stasera (ore 20.30, diretta tv su RaiUno) l'Italia affronterà la Germania nella seconda partita del Torneo del Centenario della Federcalcio svizzera. Dopo soli due giorni dalla vittoria sulla nazionale elvetica, quindi, gli azzurri tornano in campo. Ancora una volta con una formazione nuova: fuon Carboni, Apolloni, Statuto, Lombardo e Signori, dentro Ferrara, Maldini, Eranio Berti e Zola.



### In concerto a Milano Il rock di Sarajevo canta con Vasco

«Non per beneficenza, ma contro la guerra. Gli artisti suonano per i soldi». Ecco, secondo Vasco Rossi, la filosofia che muove «Rock sotto l'assedio», due concerti che «Blasco» terrà a Milano il 7 e l'8 luglio insieme ad alcune rock-band di Sarajevo.

DIEGO PERSINI A PAGINA 8

### Fecondazione assistita Un diritto solo per coppie stabili?

«Mamme-nonne» del post mortem, ma anche coppie sterili che riescono ad avere un figlio. Tutti d'accordo sulla fecondazione assistita c'è bisogno di una legge. Ma questa deve superare il concetto di coppia stabile e sterile? Se ne è discusso in un convegno.

LILIANA ROSI A PAGINA 4

### Polemica negli Usa Alt agli estrogeni di «lunga vita»

Allontanare la menopausa, fino a cancellarla. Sembrava che gli estrogeni fossero la risposta a questa esigenza. Tanto che negli Usa sono diventati il farmaco più prescritto. Ora si scopre che sono cancerogeni e divampa la polemica tra medici: abbiamo esagerato?

CRISTIANA PULCINELLI A PAGINA 6



## Il signore del Nulla

È morto Cioran

MAGRELLI E MARSILLI

## Se la cultura va nei templi

### La Moschea Roma sarà città di tutti

FRANCESCO RUTELLI

**A** ROMA NESSUNO dovrà sentirsi straniero nel salutare la nascita della Moschea di Roma. Penso a queste parole pronunciate da Giovanni Paolo II in vista del Giubileo. L'inaugurazione ufficiale della nuova Moschea, la più grande costruita in anni recenti in Europa e infatti in primo luogo

un atto doveroso nei confronti dei quarantamila residenti di fede musulmana che vivono a Roma incontrarsi nella grande sala delle preghiere con i suoi fantastici giochi di luce per quanti hanno conosciuto le difficoltà e talvolta le umiliazioni dell'immigrazione sarà un aiuto a ritrovare la propria identità non solo religiosa. A sentirsi meno «stranieri».

Per tutti i romani di ogni credo religioso sarà una buona occasione per conoscere più da vicino le tradizioni e le regole che sono alla base della fede musulmana e per affermare una cultura del rispetto contro diffidenze e pregiudizi ingiustificati. I ritardi e le polemiche che hanno accompagnato la storia travagliata del progetto della Moschea sono ormai alle nostre spalle.

SEGUE A PAGINA 3

### Firenze Qui nacque il moderno

MARCO MANIERELLA

**Q**UANDO UN FATICOSO giuramento nel 1317 fissava una volta per tutte i dati dimensionali dell'ambiziosa copertura della cattedrale di Firenze. L'ideatore dell'opera - Arnolfo di Cambio - era già morto da tempo. E Andrea di Bonaiuto, membro della Commissione degli Otto che presiede alla rea-

lizzazione rende pubblica la futura straordinaria immagine di una cupola rinascimentale ancora solo programmata nell'affresco del Cappellone degli Spagnoli di Santa Maria Novella. Sono gli ultimi anni di Avignone, segnati dai più virulenti scontri religiosi in Italia e in Francia. Urbano V vuol tornare a Roma ma ha l'opposizione dei cardinali e Petrarca ammonisce il Papa e scrive satire contro Avignone. Da lì a poco Firenze s'isola vera mezza Italia contro il dominio clericale e sui casticci pontifici dell'Italia centrale sventolera per la prima volta il vessillo standard della rivolta (Gregorovius). Le dimensioni della cupola alle quali la comunità fiorentina risulta impegnata sono pari all'ambizione dei nuovi ceti borghesi al potere.

SEGUE A PAGINA 3

Piergiorgio Paterlini

### Io Tarzan, tu Jane

Manualetto d'amore e di sesso

Il primo libro di autoeducazione sessuale. Per togliersi molti dubbi ma anche tante precostruite certezze. Un approccio nuovo a eterosessualità, omosessualità e altro ancora.

Pagine 184, Lire 20.000

**ZELIG**  
EDITORE